

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142187
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	angelo adorante
------------------------	-----------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSF - A	1760
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Plura Carlo Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1665 ca./ 1737
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001839

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gesso/ modellatura/ pittura

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	114
<b>MISL - Larghezza</b>	68
<b>MISP - Profondità</b>	53
<b>MIST - Validità</b>	ca.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	caduta del gesso

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 25
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: angelo. Abbigliamento religioso.

Benché si tratti di una scultura non prevista nei disegni di Baroni di Tavigliano, la sua esecuzione, insieme a quella della statua che l'affianca, è da collegarsi verosimilmente all'arredo dell'altare, sia per la postura degli angeli, che per i rimandi stilistici con le statue poste sulla trabeazione superiore. Bisogna precisare, tuttavia, che le analogie con questi ultimi non sono così stringenti da stabilire un'identità di mano, ma piuttosto una stessa orbita di appartenenza. Si tratta di uno scultore che sembra essere condizionato, al pari dell'artefice degli angeli soprastanti, dall'operato di Carlo Giuseppe Plura, sebbene in questo caso la semplificazione del panneggio (congruente con la forma del corpo, ma tracciato poi in modo quasi frettoloso), dei dati fisionomici e soprattutto la sproporzione e la grossolanità delle mani e dei piedi fanno ipotizzare che operi uno scultore assai meno esperto, anche di quello che esegue gli angeli soprastanti. Non si riconosce un'identità di mano neppure con gli angeli che affiancano l'altare prospiciente. L'esecuzione sembra collocarsi cronologicamente in stretta successione ai lavori di rivestimento marmoreo della cappella. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di

**NSC - Notizie storico-critiche**

S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 151645

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

**CMPN - Nome**

Arena R.

**FUR - Funzionario responsabile**

Mossetti C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

Panzeri M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Palmiero M. F.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**